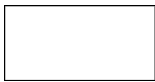


LA GERMANIA E LA SIRIA



Pubblichiamo di seguito un articolo di geopolitica, che non necessariamente riproduce la nostra visione delle cose trattate, ma offre comunque spunti di comune interesse in un indubbio momento di passaggio nelle dinamiche internazionali. [L'articolo è su licenza Creative Commons](#) *Riproduciamo liberamente l'articolo del Réseau Voltaire , in quanto per statuto la nostra Associazione ADODS non ha scopo di lucro e non utilizza gli articoli a scopo di lucro, e ne cita di seguito la fonte, senza modificare in alcun modo l'articolo nella sua interezza (licenza [CC BY-NC-ND](#)). Fonte : “La Germania e la Siria”, di Thierry Meyssan, Traduzione Rachele Marmetti, Rete Voltaire, 20 giugno 2018, www.voltairenet.org/article201598.html

La Germania e la Siria
di Thierry Meyssan

Le relazioni tra Germania e Siria, eccellenti all'epoca dell'imperatore Guglielmo II, oggi sono esecrabili. Il motivo è che Berlino, al termine della Guerra Fredda, è diventata retrovia dei Fratelli Mussulmani desiderosi di rovesciare la Repubblica araba siriana. Dal 2012 il ministero degli Esteri tedesco, insieme a quel serbatoio federale di cervelli che è l'SWP, operano direttamente per conto dello Stato Profondo statunitense con l'obiettivo di distruggere la Siria.

A gennaio 2015 una marcia della tolleranza radunò a Berlino i responsabili politici tedeschi e i leader mussulmani, in reazione all'attentato contro Charlie Hebdo a Parigi. La signora Merkel vi sfilò a braccetto con Aiman Mazyek, segretario generale del Consiglio centrale dei mussulmani. Benché pretenda di aver rotto con i Fratelli Mussulmani e di esternarsi schiettamente, Mazyek protegge, nel seno del proprio sodalizio, sia la Milli Gorus (l'organizzazione suprematista di Recep Tayyip Erdoğan) sia i Fratelli Mussulmani - matrice delle organizzazioni jihadiste - allora presieduta mondialmente da Mahmoud Ezzat, ex braccio destro di Sayyed Qutb.

All'inizio del XX secolo la Germania vantava eccellenti relazioni storiche con l'impero ottomano. Il Kaiser Guglielmo II era affascinato dall'islam. Oltre a promuovere scavi archeologici, specialmente a Baalbeck, partecipò alla costruzione delle prime ferrovie, come la Damasco-Medina. Nel 1915, quando gl'inglesi organizzarono la cosiddetta Grande Rivolta Araba, il Reich e la Sublime Porta li affrontarono insieme. Ma in seguito persero la Prima Guerra mondiale e di conseguenza i vincitori li esclusero dalla regione, con gli accordi Sykes-Picot-Sazonov.

Nel 1953 il presidente Eisenhower riceve una delegazione dei Fratelli Mussulmani, guidata da Saïd Ramadan. Ormai gli Stati Uniti sostengono l'islam politico all'estero. Durante la Guerra Fredda la CIA arruolò alcuni dei migliori ufficiali nazisti per continuare la propria battaglia contro l'URSS. Tra di loro c'era Gerhard von Mende, che aveva reclutato mussulmani sovietici contro Mosca [1]. Nel 1953 questo alto funzionario installò a Monaco il capo dei Fratelli Mussulmani transfughi dall'Egitto, Saïd Ramadan [2].

Alois Brunner, ritenuto responsabile della deportazione di 130 mila ebrei, nel 1954 fu installato dalla CIA a Damasco, per

evitare che il regime del presidente Choukri al-Kouatli non stringesse alleanze con i sovietici.

Nello stesso periodo la CIA spedisce – sotto copertura – ufficiali nazisti un po' dappertutto nel mondo, per combattere i pro-sovietici. Per esempio: Otto Skorzeny in Egitto, Fazlollah Zahedi in Iran e Alois Brunner [3] in Siria. Tutti organizzano i servizi segreti locali sul modello della Gestapo. Brunner non sarà estirpato che molto tempo dopo, nel 2000, dal presidente Bachar el-Assad.

Nel periodo intercorrente tra la rivoluzione khomeinista del 1979 e gli attentati dell'11 settembre 2001, la Germania Ovest si mostra prudente verso la Confraternita. Tuttavia, su richiesta della CIA e nel momento in cui la Siria riconosce la Germania Est, essa accetta di offrire asilo politico ai golpisti che nel 1982 tentarono il colpo di Stato contro il presidente Hafez el-Assad, tra cui l'ex Guida suprema Issam al-Attar, fratello della vicepresidente siriana Najah el-Attar. Negli anni Novanta, la Confraternita si riorganizza in Germania con l'aiuto di due uomini d'affari, il siriano Ali Ghaleb Himmat e l'egiziano Youssef Nada, che in seguito saranno accusati da Washington di finanziare Osama Bin Laden. [Nel 2001 Nada fu inserito nella Lista Nera dei terroristi, redatta dagli Stati Uniti. Per questo fu perseguito dalla Svizzera, dove risiedeva. Nada si rivolse alla giustizia europea, che nel 2012 lo riconobbe vittima di persecuzione immotivata. Nel 2015 gli Stati Uniti lo depennarono dalla Lista Nera, senza clamore. Ndt]

Per lunghi anni il docente universitario tedesco Volker Perthes ha partecipato, a fianco della CIA, alla preparazione della guerra contro la Siria. Egli dirige il più potente serbatoio di cervelli europeo, la Stiftung Wissenschaft und Politik (SWP) e, a nome dell'ONU, assiste ai negoziati di Ginevra. Quando gli Stati Uniti scatenano l'«interminabile guerra» nel «Medio Oriente Allargato», la CIA incoraggia la Germania riunificata a promuovere un «Dialogo con il mondo mussulmano». A questo fine, a Berlino, il ministero degli Esteri fa innanzitutto affidamento sul nuovo capo locale della Confraternita, Ibrahim el-Zayat, nonché su un esperto, Volker Perthes. Quest'ultimo diventerà il direttore del principale serbatoio di cervelli federale, la Fondazione per la Scienza e la Politica (SWP).

Detlev Mehlis ha accusato, a nome dell'ONU, i presidenti libanese e siriano, Émile Lahoud e Bachar el-Assad, di essere i mandanti dell'assassinio di Rafic Hariri. La sua inchiesta si basava su false testimonianze che, quando sono state riconosciute tali, lo hanno costretto a dimettersi.

Nel 2005 la Germania partecipa all'assassinio di Rafic Hariri fornendo l'arma usata per ucciderlo (un esplosivo: non di tipo classico, contrariamente alla propaganda del «Tribunale» speciale) [4]. In seguito, la Germania fornisce anche il capo della Missione d'inchiesta dell'ONU, l'ex procuratore Detlev Mehlis [5], nonché il suo vice, l'ex commissario di polizia Gerhard Lehmann, implicato nello scandalo delle prigionie segrete della CIA.

Nel 2008, mentre la CIA prepara la «guerra civile» siriana, Volker Perthes è invitato dalla NATO alla riunione annuale del Gruppo di Bilderberg. Vi partecipa con un funzionario siriano della CIA, Bassma Kodmani. Insieme, spiegano ai partecipanti quali interessi abbia l'Occidente a rovesciare la Repubblica araba siriana e a issare al potere i Fratelli Mussulmani. Avendo mutuato il linguaggio doppio della Confraternita, Perthes firma nel 2011 un intervento d'opinione sul New York Times per irridere il presidente Assad, accusandolo di fantasticare su un «complotto» contro il suo Paese [6]. Nell'ottobre dello stesso anno, Perthes partecipa a una riunione del padronato turco organizzata dall'agenzia privata statunitense di informazioni Stratfor. Egli illustra ai partecipanti le risorse petrolifere e gassose che potranno rubare alla Siria [7].

Clemens von Goetze (direttore del 3° dipartimento del ministero tedesco degli Esteri) e Anwar Mohammad Gargash (ministro degli Esteri degli Emirati) ad Abu Dhabi, durante la riunione del Gruppo di lavoro per il recupero dell'economia siriana.

Proseguendo nella propria missione, la Germania organizza ad Abu Dhabi, sotto la presidenza di un proprio diplomatico, Clemens von Goetze, una riunione degli Amici della Siria. Costui ripartisce tra i presenti le future concessioni di sfruttamento che saranno assegnate ai vincitori dopo che la NATO avrà rovesciato la Repubblica araba siriana [8].

A metà del 2012, Perthes è incaricato dal Dipartimento USA della Difesa di preparare «L'indomani», cioè il governo che

sarà imposto alla Siria. Egli organizza riunioni al ministero degli Esteri, invitandovi 45 personalità siriane, tra cui la propria amica Bassna Kodmani e il Fratello Radwan Ziadeh, venuto apposta da Washington [9]. Logico che Perthes diventi uno dei consiglieri di Jeffrey Feltman all'ONU. A questo titolo partecipa a tutti i negoziati di Ginevra.

I propositi del ministero tedesco degli Esteri sono ripresi parola per parola dal Servizio europeo degli affari esteri, il SEAE, rappresentato da Federica Mogherini. Questo servizio, diretto da un alto funzionario francese, redige note confidenziali sulla Siria a beneficio dei capi di Stato e dei capi di governo dell'Unione.

Nel 2015 la cancelliera Angela Merkel e il presidente turco Recep Tayyip Erdoğan, diventato protettore mondiale dei Fratelli Mussulmani, organizzano il trasferimento di oltre un milione di persone verso la Germania [10], in armonia con le richieste della confindustria tedesca. Parecchi di questi migranti sono siriani di cui l'AKP [il partito di Erdoğan, ndt] si vuole liberare e di cui la Germania si preoccupa di evitare il ritorno al loro Paese.

Questa settimana la cancelliera Merkel sarà a Beirut e ad Amman per parlare della Siria.

Traduzione

[Rachele Marmetti](#)

[Il Cronista](#)